



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

*Cicognini - Rodari*

**Licei: Classico - Scienze Umane - Musicale**

Agenzia formativa accreditata Regione Toscana cod. IS0015



ISS "CICOGNINI RODARI" - PRATO  
Prot. 0009269 del 04/10/2021  
01-05 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti  
Al Direttore SGA

p.c. Al Consiglio di Istituto  
Ai Genitori  
Agli Studenti  
Al Personale A.T.A

Atti  
Albo  
Sito Web Istituto

**Oggetto:** Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta triennio **2022/23- 2023/2024 - 2024/2025**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR n.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015;
- VISTO il D.L.vo n.165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- VISTA la Legge n.107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa;
- VISTO il CCNL in vigore;
- Tenuto conto delle proposte ed iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio
- Tenuto conto delle sollecitazioni e delle proposte formulate dal personale, dagli studenti e dalle famiglie in occasione degli incontri informali e formali
- Tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità rilevate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Visti i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti
- Atteso che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni nazionali per i Licei (Decreto Interministeriale Miur-Mef 7 ottobre 2010, n. 211: Schema di regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento")
- Al fine di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca, di autonomia

Liceo delle Scienze Umane: Segreteria Amm.va e Didatt.: Via Galcianese, 20/4 -59100 Prato. Tel.: 057432041; 21959 Fax.:057432042

Liceo Classico: Via Baldanzi n. 16 - 59100 Prato. Tel: 0574400780; 604276-Fax: 057431645

Liceo Musicale: Via Galcianese, 20 59100 Prato. Tel: 0574876273/74

C.F. 01845850971; Codice Univoco: UF0NBI

[pois00100r@istruzione.it](mailto:pois00100r@istruzione.it)

[www.cicogninirodariprato.edu.it](http://www.cicogninirodariprato.edu.it)

PEC: [pois00100r@pec.istruzione.it](mailto:pois00100r@pec.istruzione.it)

didattica e di promozione della piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo).

Nel passaggio tra la precedente redazione del PTOF e la presente, la comunità professionale procederà a cambiare d'abito a talune sezioni del PTOF o a rivedere formalmente aspetti che intanto si sono evoluti perché sono subentrate nuove norme, documenti europei e nazionali, note ministeriali che hanno dato indicazioni su tematiche caratterizzanti il piano triennale dell'offerta formativa.

Il PTOF di Istituto dovrà, pertanto, tener conto della nota n. 1143 del 17.05.2018 (*“L'autonomia scolastica per il successo formativo di ognuno”*), del Documento di lavoro *“L'autonomia scolastica per il successo formativo”* (14 agosto 2018), delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi attuativi dei comma 180 e 181 della legge 107/2015, ed in particolare del decreto n. 66 del 2017 (*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*), che detta nuove norme in materia di approcci e modalità di intervento in merito ai processi di inclusione scolastica, non più rivolti soltanto agli studenti disabili certificati (Legge 104/1992 e n. 170/2010), ma alla totalità degli studenti.

Il PTOF del prossimo triennio dovrà essere marcatamente *“inclusivo”*, laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo nel D.Lgs. n.66 del 2017, si carica di un concetto fondamentale: *“l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti”*. Il nuovo PTOF dovrà disfarsi di certe definizioni usuali utilizzate per sezionare le parti dei piani triennali (interventi per alunni con BES, inclusione degli alunni con BES, interventi per alunni con disabilità, ecc.), facendo suo il concetto che **l'inclusione è la dimensione che sovrasta sull'agire della scuola** e i BES provano solo che esiste la necessità di includere, ma non di porre etichette su determinati alunni. L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità e inclusione educativa prefigurano un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità.

In linea con la Nota e il Documento di lavoro emerge la necessità della costruzione di un **curricolo inclusivo** nella portata più ampia, senza capitoli-cella, senza compartimenti stagni. Elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento. L'inclusione diventa così garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti.

L'istituzione scolastica dovrà pertanto, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predisporre un Piano per l'inclusione (art. 8, D.Lgs. 66/2017) che definisca le modalità:

- di utilizzo coordinato delle risorse disponibili;
- per il superamento delle barriere;
- per l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Progetto Individuale (cfr. art. 14, c. 2, Legge n. 328/2000), il Piano Educativo Individualizzato e il Piano per l'Inclusione, modificati in relazione alle nuove disposizioni introdotte dal D.lgs.n. 66/2017 (artt. 6, 7 e 8), costituiscono la *“bussola”*, ossia i documenti di progettazione, dell'inclusione scolastica degli allievi con disabilità.

La scuola dovrà predisporre un Protocollo di Accoglienza, in conformità con le nuove norme, che aiuterà a individuare procedure e pratiche per l'inserimento (*fasi dell'accoglienza, attività di facilitazione, misure dispensative e strumenti compensativi, figure e compiti dentro e fuori dall'Istituto*).

L'attuazione del Piano per l'inclusione deve avvenire nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

L'altro aspetto significativo su cui porre l'attenzione per il rinnovo del PTOF è **la didattica**, che deve essere speculare al raggiungimento degli obiettivi inclusivi dichiarati nel curriculum e gli obiettivi essenziali delle discipline secondo il PECUP degli indirizzi di studio.

Qui ogni scuola esterna le proprie scelte progettuali e identifica gli ambienti di apprendimento che predilige. Tuttavia c'è un pericolo da evitare: l'elencazione monotona di metodologie che nella realtà poi non vengono praticate. In un momento in cui l'UE ha rieditato le competenze chiave per l'apprendimento permanente non appare fuori luogo male proporre la rimodulazione o l'elaborazione di un capitolo del PTOF dedicato alla **didattica per competenze**, evitando sempre di definire proposte e dispositivi nell'ambito di una specifica area e secondo una prospettiva settoriale e disciplinare, perché tutto nel PTOF deve agganciarsi alla visione comune della scuola, alla dimensione inclusiva che nasce dal confronto, che orienta, trattiene da possibili enucleazioni avulse dal contesto di riferimento.

Particolare sezione dovrà essere dedicata alla nuova riforma dell'esame di Stato con riferimento alla valutazione dell'ex ASL (ora PCTO) e la conversione del credito scolastico.

Altresì particolare sezione dovrà essere dedicata **all'insegnamento trasversale di educazione civica e relativo curricolo**.

CONSIDERATO CHE:

- il collegio dei docenti è chiamato a redigere il Piano dell'offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è **soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti**;
- il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le **opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ata, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia**;
- per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del POFT è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole
- componenti al proprio interno;
- il Piano dell'offerta formativa triennale è predisposto dal Collegio dei docenti e successivamente diviene oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto (ex legge 107/2015)
- il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

**EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI FINALIZZATO ALLA REVISIONE E ALL'AGGIORNAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE E DEI PROCESSI EDUCATIVI E DIDATTICI.**

INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E PER LA PIANIFICAZIONE COLLEGALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Il Dirigente Scolastico, a cui attiene la responsabilità dei risultati, indica con il presente Atto di Indirizzo gli obiettivi strategici di sviluppo, di miglioramento e di significativa identità del nostro Istituto nel territorio da perseguire e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività svolta nella scuola al fine di realizzare una organizzazione scolastica innovativa.

L'Offerta Formativa Triennale andrà pianificata coerentemente con quanto definito nelle Indicazioni Nazionali per i Licei, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze peculiari dell'utenza della scuola, promuovendo quelle azioni progettuali che consentano, nel triennio, il **raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV e inseriti nel Piano di miglioramento**, che diventa parte integrante del PTOF. Andrà previsto un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni presenti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

**a. Finalità dell'Istituto**

- La finalità del PTOF è espressa in continuità con la finalità da sempre perseguita dall'Istituto:

*Lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.*

• Le linee di indirizzo del PTOF pongono come centrali punti ritenuti prioritari in rapporto al contesto e alle risorse:

1. *Promuovere il successo formativo di ogni alunno;*
2. *Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza;*
3. *Favorire l'integrazione col territorio;*
4. *Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme;*
5. *Promuovere l'educazione scientifico-ambientale;*
6. *Promuovere l'educazione interculturale;*
7. *Favorire l'inclusione delle differenze.*

Fermo restando il rispetto di quanto prescritto dalle norme, anche in ordine alle competenze degli Organi Collegiali, il Piano dell'Offerta Formativa triennale dovrà essere fondato su un percorso unitario, coerente con le finalità e gli obiettivi che il PTOF esprime, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici (dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico):

• **rispetto dell'unicità della persona:**

la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno, motivando gli studenti a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro, contrastando la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione, promuovendo l'educazione alle pari opportunità e la prevenzione della violenza di genere, potenziando l'inclusione scolastica e il diritto al successo formativo; pertanto, si programmano **interventi di individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti** per il recupero delle difficoltà (PDP e PEI; percorsi di perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana), per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito; si progettano efficaci azioni di potenziamento e recupero dell'educazione linguistica, della matematica, delle lingue comunitarie, delle capacità informatiche e delle tecnologie e metodologie specifiche di indirizzo; si progettano azioni di orientamento con gli Istituti secondari di primo grado, con l'Università e con gli enti di formazione professionale;

- **equità della proposta formativa;**
- **imparzialità nell'erogazione del servizio;**
- **significatività degli apprendimenti;**

• **qualità ed efficacia dell'azione didattica:**

introdurre standard di valutazione trasparenti ed equi, prove comuni di Istituto, la promozione dell'innovazione didattica educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo (costruire un curricolo - verticale ed orizzontale - volto al raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo, che metta al centro - come obiettivi trasversali - i principi di legalità, cittadinanza e Costituzione, la conoscenza dell'ambiente e del territorio, la formazione per la sicurezza. Descrivere gli obiettivi generali di indirizzo e descrivere gli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze); potenziare per tutte le discipline una didattica il più possibile laboratoriale; adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico; privilegiare attività di gruppo, *problem solving*, tutoring, peer education, metodi cooperativi, percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale; potenziare e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali a sostegno dell'apprendimento; superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendi contabilità; potenziare l'attività dei Dipartimenti;

• **partecipazione e collegialità:**

coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno; sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie; sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola; procedere collegialmente all'elaborazione del curriculum, dei criteri di valutazione e degli strumenti di verifica;

• **continuità e orientamento:**

Perseguire strategie di continuità; prevedere azioni di orientamento attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità; programmare efficaci interventi di alternanza scuola-lavoro come didattica orientante;

• **apertura ed interazione col territorio:**

favorire la stesura di convenzioni, accordi di rete, progetti, ecc. tra scuole, tra scuola ed enti locali, tra scuola e aziende, per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione; partecipare alle iniziative proposte nel territorio; realizzare "alleanze formative" sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca;

• **efficienza e trasparenza:**

attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia e con tutto il personale; favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità; improntare la gestione e l'amministrazione sulla base di criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza; gestire l'attività negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (Decreto 28 agosto 2018, n. 129) e dal D.lgs 50/2016, al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola; semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione;

• **qualità dei servizi:**

introdurre la cultura dell'autovalutazione d'Istituto e svilupparla; potenziare il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti; sviluppare e potenziare il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi; individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori; supportare l'innovazione tecnologica con azioni mirate; realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto;

• **formazione del personale:**

definire proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tra cui l'approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l'elaborazione del curriculum relativo a competenze trasversali; organizzare e/o favorire attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico e/o della gestione amministrativa e degli uffici nella prospettiva della formazione permanente e continua, non solo del personale docente, ma anche del personale ATA, del DSGA e del DS; organizzare e/o favorire attività di formazione volte a migliorare la qualità dell'insegnamento, negli aspetti disciplinari specifici, ma anche negli aspetti più generali dell'accoglienza e dello stile relazionale; promuovere la valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattico e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema;

• **sicurezza:**

promuovere comportamenti corretti da parte degli studenti; promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti; promuovere la cultura della sicurezza anche a livello digitale, nel rispetto delle normative di tutela della privacy;

Va ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nella preziosa attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i giovani e con la società, dando vita ad una comunità educante fatta di professionisti dove l'integrità, la coerenza e l'esempio costituiscono i fondamenti dell'agire di ciascuno.

**b. Attività della scuola e scelte di gestione e amministrazione.**

Si cercherà di:

- Inserire nel PTOF linee metodologico-didattiche centrate sugli alunni, che prevedano anche attività di tipo laboratoriale e l'utilizzo di metodologie adeguate al miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento) e allo sviluppo delle competenze sociali, (ad esempio, il metodo cooperativo);
- Inserire nel PTOF azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza;
- Inserire nel PTOF azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del PTOF;
- Inserire nel PTOF azioni progettuali di durata triennale, coerenti con le finalità del PTOF, trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto;
- Inserire nel PTOF azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e Ata, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e alla efficacia dell'azione educativa;
- Tener presente la componente ATA sia nella redazione del PTOF, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti, come previsione di compartecipazione alla loro realizzazione, sia nell'accesso ai compensi;
- Individuare delle aree di intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato.

**c. Scelte di gestione e di amministrazione**

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa. L'Istituto pone gli studenti al centro della propria attenzione educativa, affinando i percorsi didattici e implementando l'efficacia delle proprie modalità di organizzazione. L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- La collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università, le Aziende;
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;

- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali;
- svolgimento dell'attività negoziale nel rispetto delle prerogative previste dai regolamenti europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici, del regolamento di contabilità ed improntata alla piena trasparenza e alla ricerca del bene primario dell'istituto.

### **Predisposizione**

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dalla Commissione individuata dal Collegio Docenti, eventualmente consultando nelle forme ritenute più opportune i restanti docenti, per essere portata all'esame del Consiglio di Istituto per la sua approvazione, di norma, entro la fine del mese di ottobre. I tempi potranno essere dilatati se il MIUR comunicherà proroghe alla scadenza dell'adozione del PTOF.

Queste direttive sono fornite anche alla DSGA ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, perché, nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, costituiscano le linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo allo svolgimento della diretta attività sua e del personale ATA posto alle sue dipendenze.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web;
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

**Eventuali nuove indicazioni che il Ministero fornirà per la predisposizione del Piano 2022/25, saranno comunicate successivamente.**



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

*Mario Di Carlo*